

MEDITAZIONE

I sogni,
ultimi, inutili sprazzi di luce;
sepolti in gelide, lugubri
tetre fosse comuni
attendono un'alba
che non sorge all'orizzonte.

Brune zolle di umida terra
rimosse a formare un tumulo,
fresco humus,
dove spuntano bianchi bucaneeve,
eteree campane senza rintocchi.

Un arcaico, diafano crocifisso
disteso
a dipingere fantasmagorici
evanescenti arabeschi
decora un Esistere
confuso con un inevitabile Eterno.

Lontano,
un blasfemo latrato solitario
canta la sua sterile preghiera
alla notte che avanza.

Gli occhi gonfi,
inumiditi da un flebile vento
lasciano lentamente morire
calde lacrime di solitudine.

Domani, forse, in silenzio
spuntera' una nuova, vivida aurora
a colorare una oscurita'
senza piu' speranza.